



Presidente Internazionale RI
Governatore Distretto 2070
Assistente del Governatore
Presidente del Club

Dong Kurn Lee
Pietro Terrosi Vagnoli
Giuseppe Castagnoli
Marco Biagi



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 3 - Numero 6 - Anno Rotariano 2008/2009
febbraio: mese della comprensione internazionale

“Servire al di sopra di ogni interesse personale”

I progetti di quest'annata rotariana 2008/09 li abbiamo formulati aderendo a queste linee guida:

- ♣ avere obiettivi specifici e risultati misurabili;
- ♣ obiettivi realistici e raggiungibili;
- ♣ rispondere a bisogni specifici;
- ♣ coinvolgere le capacità dei beneficiari;
- ♣ riconoscere l'importanza del contributo di tutti i partecipanti;
- ♣ utilizzare le risorse in modo efficace;
- ♣ contribuire allo sviluppo di collaborazioni per futuri progetti di servizio.

Partendo da questi presupposti abbiamo identificato oltre ai service condivisi con gli altri Club Felsinei quelli unicamente nostri:

Progetto

“Aiutiamo il tuo bambino a diventare grande”

Grazie a una donazione di 10.000 euro abbiamo destinato questa somma all'associazione in Bologna dei genitori dei bambini nati pretermine, Onlus che collabora con l'Istituto Clinico di Pediatria Preventiva e Neonatologia del Policlinico S. Orsola di Bologna diretto dal Prof. Faldella.



Insieme al Prof. Faldella abbiamo concordato di utilizzare una parte della donazione per l'acquisto di un'apparecchiatura medica per la fototerapia e il restante per sostenere un medico psicologo che fornirà assistenza ai genitori e familiari dei neonati ricoverati presso il Reparto di Neonatologia.

Progetto “Dipende da te” anno 2008

condotto dalla Cooperativa Sociale “La Rupe”, finanziato dal Rotary Club Bologna Sud e Rotary Club Galvani. Il progetto è un percorso di “educazione tra pari” incentrato sull'uso e abuso di sostanze psicoattive.



Verranno realizzate due azioni principali, la prima vede il coinvolgimento degli studenti all'interno delle classi, la seconda azione è invece diretta a coinvolgere gruppi ristretti di alunni che saranno formati su temi ad hoc e che costituiranno poi l'interfaccia con i rispettivi compagni di classe, promuovendo attività discussioni e altro.

(segue)

Il nostro club, oltre a partecipare con il finanziamento per l'anno 2008, si impegna a formare gli educatori della Rupe con corsi di formazione e aggiornamento mettendo a disposizione le competenze di soci quali medici, avvocati, psicologi e docenti universitari.

Progetto "Quaderno dei sogni"

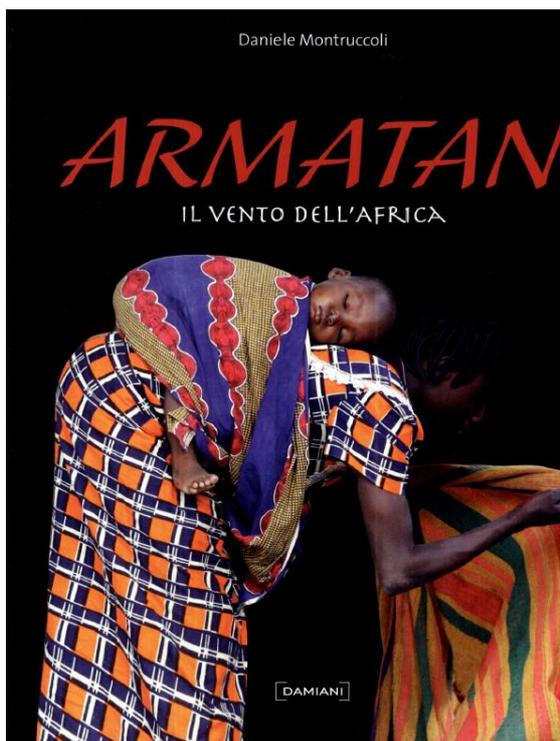
Questo progetto, già proposto con successo negli scorsi anni, è destinato ai bambini dell'oncologico pediatrico dell'Ospedale Rizzoli. I bambini ricoverati hanno un quaderno dove scrivono i loro sogni e le loro necessità.

Dopo aver reperito ulteriori fondi con un Torneo di Burraco, sono stati donati ai bambini in cura due personal computer portatili e una stampante che hanno permesso ai giovani pazienti, che non riescono a deambulare, di seguire dal loro lettino le lezioni scolastiche. Inoltre abbiamo fornito anche alcuni giochi informatici per regalare loro qualche ora di spensieratezza.

Libro Armatan

Nel 2006 il nostro socio Daniele Montruccoli ha effettuato un service in Benin presso l'Ospedale S. Jean de Dieu a Tanguieta portando materiale chirurgico e insegnando una tecnica diagnostica (isteroscopia) e chirurgica (isterectomia via bassa).

E' stato da lui prodotto, con la prefazione di Boutros-Ghali e con i contributi di Willi Pasini,

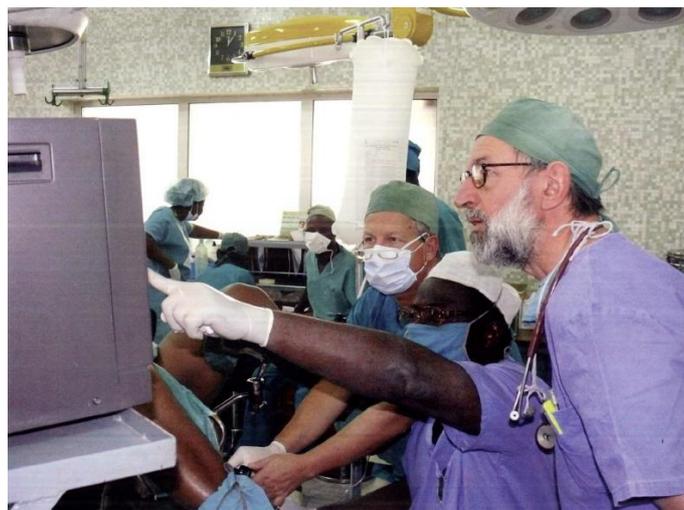


Marcello Veneziani, Oreste Lionello, Ignazio Marino e altri, un libro di foto sul soggiorno a Tanguietà. I fondi ricavati dalla vendita andranno direttamente all'ospedale del Benin.

Lasciamo alle parole di Daniele Montruccoli la presentazione del libro

“A seguito della Missione Umanitaria in Benin, presso l'Ospedale Saint Jean de Dieu a Tanguieta, come medico ho cercato di svolgere il mio compito nel miglior modo possibile, cercando inoltre di capire le ulteriori necessità di questa realtà che è considerata un punto di riferimento sanitario di tutta l'Africa centrale.

L'Ospedale è nato grazie all'opera di Fra Fiorenzo Priuli dell'Ordine Ospedaliero dei Fatebenefratelli di Brescia con donazioni personali, missioni umanitarie e fondi per le missioni, raccolti mediante una Onlus (UTA-Amici di Tanguieta).



Fra Fiorenzo Priuli al lavoro

L'Ospedale si sostiene inoltre anche grazie a una minima quota giornaliera che i degenti devono corrispondere, pur non coprendo le spese che la struttura deve sostenere quotidianamente.

La missione, proprio in quanto tale, non reclama nessun contributo se il paziente non riesce a corrispondere la cifra richiesta. Una delle preoccupazioni di Frate Fiorenzo è la continuazione dell'opera intrapresa, con delle iniziative che possano portare visibilità alla struttura e garantire una solidità economica per il futuro.

(segue)

Durante il periodo trascorso a Tanguieta ho avuto la possibilità di effettuare alcune fotografie, nel villaggio, nell'Ospedale e in sala operatoria. L'idea è stata quella di utilizzare parte di queste foto per il libro.

L'edizione del libro è un veicolo per divulgare l'iniziativa promossa da Frate Fiorenzo: "Adotta un posto letto" per la chirurgia pediatrica e visto che i proventi del libro andranno interamente all'Ospedale, anche un modo di raccolta fondi."

Grazie

Daniela Montuccoli



"Il servizio Umano e Cristiano verso chi soffre porta alla migliore comprensione tra gli uomini e conseguentemente all'edificazione della vera pace. La malattia e il dolore interessano ogni essere umano: l'Amore verso i sofferenti è segno di misura del grado di civiltà e del progresso di un popolo"

Tratto da:

L'amore verso i sofferenti n. 4 di Giovanni Paolo II



**HÔPITAL SAINT JEAN DE DIEU
TANGUIETA - BENIN**



Lettera mensile del Governatore, febbraio 2009

PIETRO TERROSI VAGNOLI

Governatore 2008 – 2009

Lettera mensile del Governatore

febbraio 2009

Siena, 1 Febbraio 2009



Amiche ed Amici Rotariani,

Il mese di Febbraio è dedicato dal Rotary International all'Intesa Mondiale; intesa che il Rotary ha sempre perseguito fino ad inserire nel suo Statuto la propagazione della comprensione, la cooperazione e la pace a livello internazionale.

Oggi viviamo in un periodo in cui le guerre civili, le incomprensioni tra popoli di varie etnie mietono milioni di vittime e di queste quasi la metà sono bambini; quei bambini che il nostro Presidente Internazionale D. K. Lee ci ha chiesto di proteggere. Dobbiamo perciò impegnarci perché il sorriso, la serenità ritorni negli occhi di questi bambini.

È nostro compito sostenere il Rotary che tramite i suoi Centri di Studi Internazionali, la Fondazione, le Borse di Studio, gli Scambi di Gruppi di Studio, si prefigge di portare conoscenza e comprensione fra i popoli.

Le Borse del Rotary per la pace nel mondo ed i Centri Rotary di Studi Internazionale sulla pace e la risoluzione dei conflitti sono priorità educative della Fondazione Rotary e rappresentano un passo audace ed importante per l'impegno della Fondazione al perseguimento della pace mondiale, della benevolenza e della comprensione.

Mi piace qui ricordare i Comitati Interpaese che si propongono di attivare gli scambi di amicizia e collaborazione tra paesi diversi che indubbiamente porteranno ad un ambito traguardo: la comprensione tra popoli e la pace nel mondo. Questi centri debbono essere validamente ed in maniera attiva supportati dai Club, non debbono esistere soltanto in maniera fittizia, ma debbono impegnarsi in collaborazioni basate sul rispetto reciproco e sulla volontà autentica affinché la pace sia sostenibile.

Ho parlato di pace e di comprensione tra paesi, tra etnie diverse ma mi viene spontanea una riflessione: questa comprensione, questa voglia di pace esiste tra di noi? Esiste nei Club? E qui voglio ricordare l'intervento del P.D.G. Sante Canducci sul ruolo dei Rotariani a livello internazionale nelle varie conferenze sulla pace che terminava con il richiamo alla tolleranza, alla comprensione, alla pace tra i Rotariani nel Club e nel Distretto perché soltanto così potremmo essere veri e convinti portatori di pace nel mondo.

Nel terminare questo mio scritto, Amiche ed Amici Rotariani, voglio ricordarVi che il giorno 23 p.v. ricorre l'anniversario della nascita del Rotary meraviglioso sodalizio del quale tutti noi siamo fieri ed orgogliosi di essere partecipi che ci invita all'amicizia, alla tolleranza, alla solidarietà ed alla ricerca della pace per avere un mondo migliore.

Trasformiamo i sogni in realtà.

Pietro



Distretto 2070

Emilia Romagna - Toscana - R.S.M.

Forum Rotary-Rotaract

*"Il Protocollo di Kyoto:
nuove prospettive alla luce delle ultime
novità politiche ed economiche"*

IV Assemblea Distrettuale



Sovicille - Siena

14 marzo 2009

COME RAGGIUNGERCI

HOTEL GARDEN 4****

Via Custozza 2, Siena - www.gardenhotel.it

DA NORD

Dall'autostrada A1, uscire a "Firenze Certosa". Passato il casello, prendere la superstrada Siena-Firenze e, dopo circa 60 km, uscire a "Siena Nord". Proseguire per il "centro" (-> Porta Camollia). L'Hotel Garden si trova dopo il 2° semaforo sulla destra.

DA SUD

Dall'autostrada A1, uscire a "Val di Chiana-Bettolle". Seguire le indicazioni per "Siena" per circa 55 km. Seguire le indicazioni per "Tangenziale Firenze" e uscire a "Siena Nord". Proseguire per il "centro" (-> Porta Camollia). L'Hotel Garden si trova dopo il 2° semaforo sulla destra.

SANGALLO PARK HOTEL 3***

Strada di Vico Alto 2, Siena - www.sangalloparkhotel.it

DA NORD

Dall'autostrada A1, uscire a "Firenze Certosa". Passato il casello, prendere la superstrada Siena-Firenze e, dopo circa 60 km, uscire a "Siena Nord". Girare a sinistra alla rotatoria; continuare a diritto per circa 2 km fino ad arrivare ad una seconda rotatoria; a quel punto girare a destra e continuare a diritto per circa 600 metri, il Sangallo Park Hotel è sulla sinistra.

DA SUD

Dall'autostrada A1 uscire a "Val di Chiana-Bettolle". Seguire le indicazioni per Siena per circa 55 km. Seguire le indicazioni per "Tangenziale Firenze" e uscire a "Siena Nord". Arrivati alla rotatoria girare a sinistra e continuare a diritto per circa 2 km fino ad arrivare ad una seconda rotatoria; a quel punto girare a destra e continuare a diritto per circa 600 metri, il Sangallo Park Hotel è sulla sinistra.

AUDITORIUM BANCA CRAS

Via del Crocino 2, Sovicille (Siena) - www.cras.it

DA SIENA

Superstrada Siena/Firenze, uscita Siena San Marco; poi a sinistra sulla SP73 in direzione Roccastrada/Sovicille. Una volta raggiunta la SP73 si prosegue diritto ai successivi tre incroci (Ville di Corsano, S. Rocco a Pilli, Firenze); dopo la strettoia delle Volte Basse si gira a destra seguendo le indicazioni fino a raggiungere l'abitato di Sovicille, alla rotatoria si gira a sinistra e dopo pochi metri vedrete sulla sinistra la Banca Cras.

ENOTECA ITALIANA

Nella suggestiva sede, i bastioni di nord-est della Fortezza Medicea, sono esposti, in mostra permanente, oltre 1.500 vini, che ora, grazie a un sistema di informatizzazione avanzato e unico nel suo genere, "dialogano" con il visitatore fornendo un significativo spaccato del mondo vinicolo italiano.

Fortezza Medicea, Bastione San Francesco, Siena - www.enoteca-italiana.it

ACCADEMIA DEI ROZZI

Sede del Gran Galà la più antica Accademia d'Italia, sorta a Siena 15 nell'anno 1531. L'Accademia dei Rozzi ancora oggi continua le tradizioni di decoro e signorilità che sempre l'hanno contraddistinta.

Via di Città 36, Siena - www.accademiadeirozzi.it

MOSTRA "ARTE, GENIO, FOLLIA"

Van Gogh, Kirchner, Munch, ma anche Ernst, Dix, Grosz, Guttuso, Maftai, Ligabue... e il rapporto tra arte e follia nella grande esposizione senese. 400 opere tra dipinti e sculture.

Complesso Museale Santa Maria della Scala - Palazzo Squarcialupi
Piazza del Duomo 2, Siena - www.santamariadellascalacom



(segue)

PACCHETTI

(QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE)

SIMONE MARTINI € 200

(Apericena nel centro storico del venerdì, Mostra e Pranzo del Sabato, Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento in camera singola 3 *** dal venerdì)

DUCCIO DI BUONINSEGNA € 180

(Apericena nel centro storico del venerdì, Mostra e Pranzo del Sabato, Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento in camera doppia 3 *** dal venerdì)

CECCO ANGIOLIERI € 160

(Apericena nel centro storico del venerdì, Mostra e Pranzo del Sabato, Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento in camera tripla hotel 3 *** dal venerdì)

GUIDORICCIO DA FOGLIANO € 260

(Apericena nel centro storico del venerdì, Mostra e Pranzo del Sabato, Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento in camera singola hotel 4 **** dal venerdì)

BETTINO RICASOLI € 230

(Apericena nel centro storico del venerdì, Mostra e Pranzo del Sabato, Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento in camera doppia hotel 4 **** dal venerdì)

JACOPO DELLA QUERCIA € 200

(Apericena nel centro storico del venerdì, Mostra e Pranzo del Sabato, Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento in camera tripla hotel 4 **** dal venerdì)

PROVENZANO SALVANI € 110

(Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento del sabato in singola hotel 3 ***)

AMBROGIO LORENZETTI € 100

(Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento del sabato in doppia hotel 3 ***)

GUIDO CHIGI SARACINI € 90

(Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento del sabato in tripla hotel 3 ***)

GIOVANNI DUPRÈ € 140

(Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento del sabato in singola hotel 4 ****)

DOMENICO BECCAFUMI € 120

(Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento del sabato in doppia hotel 4 ****)

SALLUSTIO BANDINI € 100

(Lavori, Cena di Gala, Festa, pernottamento del sabato in tripla hotel 4 ****)

ARTE E FOLLIA € 30

(Mostra e Pranzo del sabato)

PIA DEI TOLOMEI € 60

(Lavori, Cena di Gala, Festa)

LIPPO MEMMI € 30

(Festa)

RINALDO FRANCI € 25

(Pranzo domenicale)

PROGRAMMA

Venerdì 13 marzo

14.00 - 20.00 Arrivi presso gli hotel

21.00 Apericena nel centro storico e visita di Siena *by night*

Sabato 14 marzo

11.20 Visita alla mostra "Arte, Genio, Follia"

13.00 Pranzo in locale nei pressi dei Lavori

~ ~ ~

Forum Rotary-Rotaract e IV Assemblea Distrettuale

c/o Banca Cras (Via del Crocino 2 - Sovicille - Siena)

14.15 Prima convocazione

14.30 Seconda convocazione

14.45 Inizio Lavori Forum Rotary-Rotaract

17.15 Coffee Break

17.30 Inizio Lavori IV Assemblea Distrettuale

18.30 Chiusura Lavori

~ ~ ~

20.15 Aperitivo *c/o* Enoteca Italiana

20.45 Cena Quarantennale Rotaract Club Siena *c/o* Enoteca Italiana

23.00 Grana Galà *c/o* Accademia dei Rozzi (black tie)

Domenica 15 marzo

9.00 - 11.00 Colazione

13.00 Pranzo presso ristorante tipico nel Chianti Classico

Sabato 14 marzo verrà effettuato un servizio navette dagli hotel per l'Enoteca Italiana, dall'Enoteca Italiana per l'Accademia dei Rozzi, dall'Accademia dei Rozzi per gli hotel. Gli altri spostamenti sono a carico dei partecipanti.

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.rotaractsiena.org

PRENOTAZIONI

Inviare via fax (02700595023) o email (distrettuale@rotaractsiena.org) la scheda di partecipazione compilata e firmata, entro il 28 febbraio 2009, allegando copia del bonifico bancario effettuato in favore di:

ROTARACT CLUB DI SIENA

IBAN: IT 34 M 01030 14200 000006389672

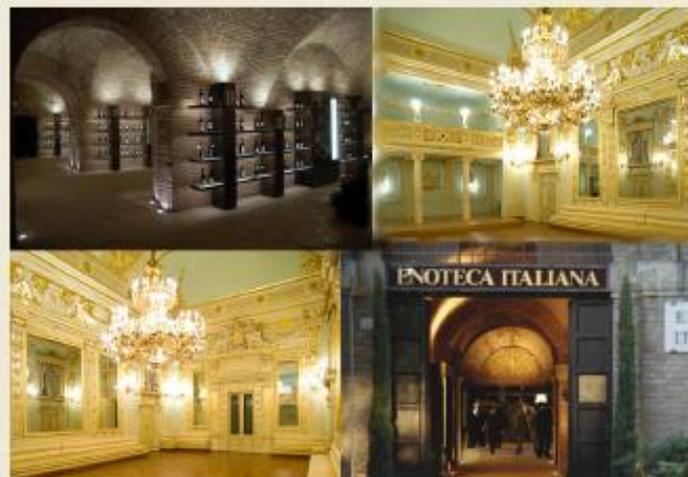
presso Monte dei Paschi di Siena Spa

Causale: pacchetto - nome partecipante - club di appartenenza

CONDIZIONI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

L'accettazione delle partecipazioni è subordinata alla disponibilità e al rispetto delle seguenti condizioni contrattuali:

1. le quote di partecipazione comprendono solo quanto in programma, con esclusione ivi non previsto;
2. non si accettano prenotazioni telefoniche né con altro mezzo della posta elettronica o fax
3. si accettano solo prenotazioni a mezzo dell'invio via e-mail o fax della scheda di partecipazione e della copia del bonifico dell'intera quota;
4. il comitato organizzatore si riserva il diritto di variare il programma nonché il diritto di annullare la manifestazione per gravi motivi, in qualunque momento antecedente la manifestazione stessa, senza oneri aggiuntivi a proprio carico;
5. la quota versata verrà restituita nel caso di annullamento della manifestazione e/o nel caso le prenotazioni superino i posti disponibili
6. il comitato organizzatore non è responsabile per danni subiti e/o causati a persone e/o cose dai partecipanti durante il soggiorno
7. in caso di rinuncia dopo il 28 febbraio 2009 non sarà restituita la quota versata;
8. per ogni eventuale controversia il foro competente è quello di Siena.



Con il patrocinio di



Provincia di Siena

SI RINGRAZIA PER LA GENTILE COLLABORAZIONE



DISTRETTO ROTARY 2070



DISTRETTO ROTARACT 2070



ROTARY CLUB SIENA

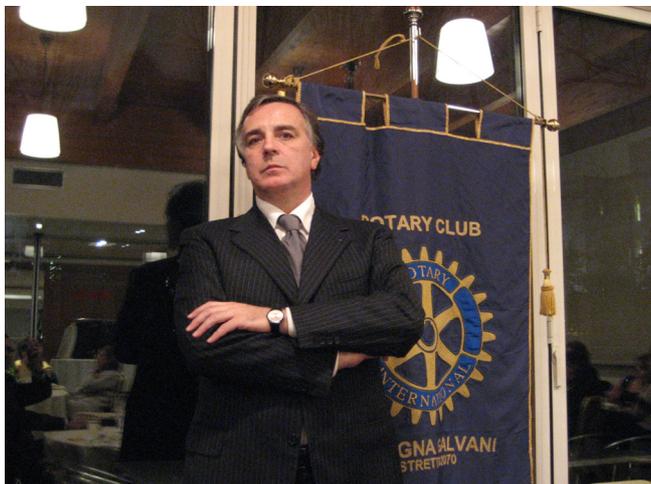


ACCADEMIA DEI ROZZI



Da Manager ad Imprenditore: un uomo si racconta

Nella relazione tenuta presso il nostro Club il 26 gennaio scorso il socio Elio Di Curzio ha esaminato i rapporti che esistono fra le due figure professionali del manager e dell'imprenditore, arricchendo la sua esposizione con fatti ed esempi tratti dalla sua diretta esperienza professionale.



Elio Di Curzio

La conclusione cui Elio è giunto al termine della sua esposizione è che manager ed imprenditori coprono ruoli non sovrapponibili, e che quindi il passaggio da uno all'altro sia improbabile, a meno che il futuro imprenditore non abbia già in se la passione e le caratteristiche che gli permetteranno di affrontare quel ruolo.

Il dirigente, o manager, come si dice oggi con un termine che si presta a molte errate definizioni, è colui che fondamentalmente raggiunge i risultati aziendali attraverso l'attività di altri a lui collegati o sottoposti.

Eccelle dunque il dirigente in alcune particolari capacità. Innanzitutto nella comunicazione, che consiste nel parlare con gli altri in modo efficace, per ottenere in risposta l'azione desiderata; quindi nella motivazione, spesso raggiunta attraverso l'identificazione vera o causata degli interessi dei collaboratori con quelli dell'organizzazione; infine negli strumenti tecnici propri del lavoro del dirigente quali l'analisi, la pianificazione, il controllo delle attività e dei risultati ed infine negli interventi correttivi.

Certo un imprenditore condivide col manager le caratteristiche suddette, ma ciò non sempre accade: esistono esempi di grandi imprenditori che al tempo stesso sono stati non altrettanto bravi comunicatori od organizzatori. Sempre invece emergono nel vero imprenditore altre caratteristiche che possiamo così riassumere.

Innanzitutto l'imprenditore si caratterizza per un diverso modo di pensare, continuamente alla ricerca di nuovi modi di affrontare vecchi problemi, per risolverli con profitto. Un imprenditore sa che il presente è parte

del passato e che la sua sopravvivenza dipende dalla capacità di affrontare il futuro in modo innovativo.

In secondo luogo imprenditore e dirigente si caratterizzano per un diverso approccio all'azione. L'imprenditore sa ed accetta che deve continuamente e totalmente mettersi in gioco – cioè rischiare spesso tutto quello che ha – per godere dei profitti in caso di successo ma per sopportare integralmente le perdite in caso di fallimento. Certo la realtà non ha mai contorni netti ma è sfumata, tuttavia sono di drammatica attualità casi in cui imprenditori vendono le loro abitazioni per continuare a finanziare l'impresa, mentre dirigenti si pagano laute prebende nello stesso momento in cui le loro aziende affondano al punto di dover chiedere aiuti ai contribuenti.

Infine l'imprenditore ha una diversa considerazione del denaro: egli ragiona non in termini di risparmi ed investimenti, come fa o dovrebbe fare la stragrande maggioranza di noi. Considera il denaro come merce, come fattore produttivo, che si procura sul mercato ogni volta che ciò gli è permesso. Conta per l'imprenditore non tanto il denaro risparmiato, quanto la qualità della sua idea imprenditoriale, nella quale investire tutto il denaro che ci si è potuti procurare.



Elio Di Curzio, Marco Biagi

Dunque quanto sopra spiega secondo Elio perché il passaggio al ruolo di imprenditore non sia la naturale continuazione dell'attività del dirigente: non basta saper tutto di un business per diventare bravi imprenditori, così come non serve sapere tutto per esserlo. Ognuno fa ciò che è portato a fare, secondo le sue capacità, inclinazioni ed i suoi progetti di vita, ed indipendentemente dal suo ruolo (nessuno essendo superiore all'altro) può dare un grande contributo alla società in cui vive. Ma occorre sapere – decidendo di cambiare il proprio ruolo professionale – che ci si troverà ad affrontare situazioni molto diverse, e spesso non immaginabili, da quelle con cui giornalmente si confronta un manager.

MDC

Giancarlo Piretti al Rotary Galvani

Un grande designer che opera libero da qualsiasi condizionamento

Giancarlo Piretti lavora senza committenti, e ciò per essere totalmente libero da qualsiasi condizionamento. Una volta individuato l'obiettivo, ossia l'oggetto che si prefigge di realizzare, passa alla fase di progettazione, quindi procede alla realizzazione di un primo prototipo. La verifica accurata della funzionalità del primo prototipo gli consente di apportare eventuali modifiche sui prototipi successivi. Contemporaneamente vaglia le sue sensazioni sul rapporto che vede in essere tra la realizzazione fisica e l'ipotesi concettuale del progetto.



da sinistra: Gianluigi Gamberini del Rotary Club Bologna Est, Rolando Sechi, Marco Biagi, Giancarlo Piretti

Quando ritiene che la realizzazione del prototipo sia soddisfacente, sia dal punto di vista funzionale che da quello estetico, passa all'ingegnerizzazione del progetto che consiste nella realizzazione di una serie di attrezzature atte alla produzione industriale del prodotto; per fare ciò si rivolge ad alcune aziende di terzisti specializzati nello stampaggio di materie plastiche, alluminio, produzione di meccanismi, legno, ecc.

Nel momento in cui questi fornitori sono pronti con gli stampi e successivamente con i primi pezzi della produzione, interviene con l'operazione di assemblaggio alla quale fa seguire una serie di test strutturali e prestazionali. Se i risultati sono soddisfacenti, soltanto a questa condizione e a questo punto, offre alle industrie il prodotto finito ed ingegnerizzato, dando loro la licenza di produzione e distribuzione, corredata da tutte le in-

formazioni sul progetto, prezzi dei componenti compresi, frutto del suo lavoro di ricerca.

Quanto sopra esposto rappresenta la parte "fisica - pratica" del suo lavoro, ma per un designer è sempre molto più entusiasmante la parte culturale, artistica ed emozionale della propria attività; la parte più creativa e "romantica" del design.

La premessa indispensabile di questo processo di fusione è, oltre a particolari doti e capacità dalle quali non si può mai prescindere, il costante interesse e la curiosità in due sfere d'impegno ben distinte.

Il designer deve quindi essere costantemente impegnato in modo equilibrato su due fronti: deve accumulare esperienze e svolgere continuamente ricerche sia nel campo del "bello" che in quello del "funzionale". Il processo di sintesi tra razionalità ed irrazionalità, tra sensibilità e calcolo, per arrivare alla sintesi finale tra estetica e funzionalità, non deve però essere faticoso o forzato, deve svilupparsi spontaneamente nel fluido "divenire" delle capacità e delle cose.



da sinistra: Gianluigi Gamberini del Rotary Club Bologna Est, Giancarlo Piretti, Giorgio Contini

Piretti ha illustrato come è nata la PLIA, da lui disegnata nel '69, il progetto al quale il grande designer è molto affezionato, anche perché attraverso di esso ha imparato un *modus operandi* che ha poi seguito tutta la vita.

La PLIA è una sedia visualmente molto leggera. Impiega tubi d'acciaio molto sottili, lo schienale ed il sedile sono in plastica trasparente ed il movimento è ottenuto tramite un meccanismo molto pic-

(segue)

colo che dà alla sedia un aspetto pulito, magico. Il rapporto conflittuale nei confronti del marketing da parte di Piretti sembra originato dalla sua esperienza passata, proprio quando paradossalmente gli uomini del marketing non colsero la novità del progetto e chiesero a Piretti se era possibile apportare delle modifiche alla Plia come, ad esempio, imbottire il sedile e lo schienale, produrla con tubi più grossi, con braccioli, aggiungere l'elemento di collegamento, ecc., in buona sostanza volevano snaturarla e trasformarla in una sedia per contract. Piretti ha imparato a non farsi condizionare troppo dalle opinioni del marketing, specie quando queste si presentano nella versione più ottusa e cioè con la diffidenza per il nuovo, con la supina accettazione degli oggetti già esistenti sul mercato, con la mancanza di intraprendenza e coraggio.



La PLIA, è noto, ebbe un enorme quanto imprevedibile successo. Da allora se ne sono vendute oltre 7 milioni in tutto il mondo, e ancora oggi il designer non può fare a meno di pensare che, se avesse ascoltato i consigli del marketing, probabilmente non avrebbe mai disegnato una sedia pieghevole "visualmente troppo leggera e fragile".

La situazione odierna è ovviamente molto diversa, sia dal punto di vista socio-culturale che da quello tecnologico; ma le idee guida che stanno alla base del suo modo di intendere il design non sono cambiate. Oggi si deve semplicemente fare i conti con vincoli sempre più pressanti, quali una sempre maggior attenzione ai costi di produzione ed alla qualità. Vi sono inoltre problematiche nuove, quali l'impatto ambientale dei materiali utilizzati e l'utilizzo di materiali riciclabili, ecc.

Vale la pena di ricordare che la PLIA è stata lanciata in Australia e, quando una Società importante come la Haworth decide di lanciare un prodotto "non recente" in un nuovo mercato, ciò equivale ad un riconoscimento del fatto che il prodotto regge nel tempo e che non è legato ad una moda effimera o ad un fenomeno culturale transitorio.

Per Piretti, che ha disegnato innumerevoli "cose", questo è sicuramente il miglior tributo che un designer possa ricevere, arrivare in Australia, il continente più giovane, con una sedia disegnata 30 anni fa, è stata proprio una grande soddisfazione!

Secondo Piretti il designer deve essere guidato dalla logica, come l'ingegnere, ma essere libero come l'artista e soprattutto deve sempre poter decidere in piena autonomia intuitiva. Piretti è quindi un designer e cioè il risultato della fusione tra artista e tecnologo: la sensibilità e l'intuizione irrazionale dell'uno si integrano al rigore ed alla razionalità dell'altro.

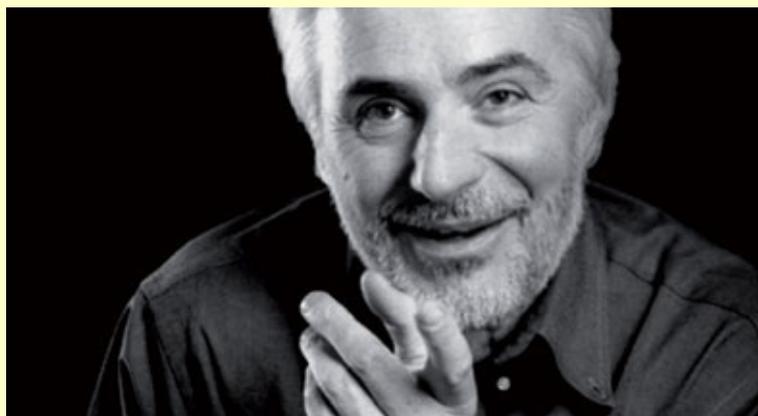
Il rapporto "particolare" di Piretti con il marketing ha acceso durante la serata un vivace quanto animato dibattito con gli Associati del Rotary Galvani e i loro ospiti.



Il nostro Socio, Gabriele Testa

Gli Associati al Rotary Galvani sono grati a Giancarlo Piretti che con la sua relazione ha dato l'opportunità ai presenti di avvicinarsi ad un mondo sconosciuto come quello del design ove il genio e l'estro italiano sono riconosciuti e famosi in tutto il mondo.

GT



Il designer, nato a Bologna nel 1940, studia all'Istituto Statale d'Arte nella sua città natale. Lavora poi come designer di interni per Anonima Castelli, realizzando mobili per la casa, sistemi di mobili per ufficio e la leggendaria sedia *Plia*.

La sedia pieghevole *Plia* è entrata a far parte della storia del design. Grazie al suo cardine a 3 dischi, "Plia" ha contribuito allo sviluppo del "Design italiano". Dal 1969 ne sono state vendute più di sette milioni. Inoltre, le sedute Plia sono state esibite in occasione di fiere di design in tutto il mondo; un modello è attualmente esposto anche nella sezione design del Museo di Arte Moderna di New York.

Dalla fine degli anni '70 collabora con Emilio Ambasz in vari progetti, tra cui le due serie di sedute ergonomiche *Vertebra* e *Dorsal*, che ottengono numerosi riconoscimenti a livello internazionale.

Nel 1988, introduce la sua Piretti Collection alla NeoCon di Chicago, ossia una serie di oltre 50 sedie e ensemble per sedute, contraddistinte da un meccanismo brevettato sullo schienale che consente alla sedia di essere regolata secondo il peso dell'utente. La collezione ottiene numerosi premi, tra cui IBD (USA, 1989), ASID (USA, 1990), il Compasso d'Oro (Italia, 1991) e G-Mark (Giappone, 1992).

Giancarlo Piretti partecipa a numerosi concorsi italiani di design, ottenendo premi e menzioni speciali. Nel 1971 riceve il premio SMAU e la BIO 5 Distinction alla Biennale di Ljubljana, Slovenia per *Plia*. Nel 1973 gli viene assegnata, sempre per *Plia*, la menzione GUTE FORM della Camera di Commercio della Repubblica Federale Tedesca ed una menzione speciale del Governo Britannico.

Per il sistema di sedute *Vertebra* ottiene, con Emilio Ambasz, nel 1977 la medaglia d'oro dall'IBD (USA), nel 1979 il premio SMAU e nel 1981 il Compasso d'Oro (Italia). Sempre insieme ad Ambasz, nel 1980 gli viene assegnato il "National Industrial Design Award" (USA) per *Logotech*, un sistema d'illuminazione.

Nel 1975 Giancarlo Piretti è nominato membro del Comitato Scientifico-Didattico dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Firenze. Il suo lavoro è spesso pubblicato su numerose riviste internazionali, quali "Domus", "Abitare" e "Gap Casa" (Italia), "MD" (Germania), "Design" (Inghilterra), "Industrial Design" and "Interiors" (USA), "Space and Design" and "Life Scape" (Giappone), etc.

Questo è il titolo della mostra dedicata ad un poeta dell'arte e raffinato esponente del Romanticismo inglese ed europeo, precursore delle successive evoluzioni della tecnica pittorica e dello "sguardo" intimo della realtà, in particolare le "nuove visioni" della Natura e del paesaggio in generale.

Joseph Mallord William Turner (Londra, 23 aprile 1775 – Chelsea, 19 dicembre 1851), pittore ed incisore inglese, nella sua lunga vita, venne in Italia per ben tre volte soggiornando, in particolare, nelle città di Venezia, Roma e Napoli.

La stupenda città di Ferrara ed il suggestivo Palazzo dei Diamanti hanno offerto l'ospitalità e la scenografia per questa particolare mostra dedicata alla produzione artistica di Turner sotto la magica influenza del paesaggio italiano e delle sue "esplosive" emozioni.



L'ingresso della Mostra

Ci fa conoscere opere di straordinaria bellezza realizzate con tecniche diverse: olio -acquarello - disegno - incisione ed i preziosi "taccuini", fonte di annotazioni, schizzi ed ispirazioni creative.

"L'Italia ha avuto un ruolo fondamentale nella maturazione della sua poetica e della sua arte.[...] *Turner e l'Italia* è la prima rassegna ad indagare lo stretto rapporto che legò il grande pittore al nostro paese".

Turner, conosciuto con il soprannome "il pittore della luce", ha creato opere meravigliose che ci fanno ri-vivere attimi di misteriosa magia.

La *luce* per Turner, infatti, rappresentava l'emanazione dello Spirito divino e questo è il motivo per cui nei suoi ultimi quadri trascurò di "visualizzare" oggetti solidi ed i loro dettagli, concentrandosi sui giochi di luce riflessi dall'acqua e sullo splendore dei cieli e del fuoco.

"Il sole è Dio" disse prima di morire. Non è necessario aggiungere altro. Le opere di Turner si de-

vono guardare ascoltando i suoni e respirando l'aria della Natura.

L'opera di questo importante e straordinario artista ci trasmette le sensazioni dell'ebbrezza e dell'incanto delle visioni naturali, quelle che sono parte della nostra vita e vivono in noi. "*Visioni*", aggiungo ancora, che devono essere incontaminate. Purtroppo oggi Turner, forse, sarebbe un esponente del destrutturalismo, poiché, purtroppo, la Natura è stata sconvolta, contaminata ed avvelenata e possiamo solo immaginarla o risognarla attraverso le opere degli artisti o fotografi del passato, prossimo o remoto.



I Soci del Galvani che hanno partecipato all'iniziativa

Ancora una volta sono stato piacevolmente coinvolto per fornire, ai volenterosi soci del Club, qualche informazione in più e qualche suggerimento artistico per meglio fruire delle opere esposte.

Un cordiale ringraziamento alle rotariane che sono venute da Latina per far parte della "pattuglia" del Club Galvani e un doveroso ringraziamento al Presidente Marco Biagi che ci ha offerto questa piacevole e ricca trasferta alla scoperta delle bellezze dell'arte come linguaggio universale.

FF



Il nostro Socio Franchino Falsetti

Lunedì 16 Febbraio 2009

La serata è stata introdotta dal nostro Presidente Marco Biagi che ha richiamato il significato della Mediazione Familiare in materia di separazione e di divorzio: è un “procedimento in cui un terzo imparziale, equo prossimo, appositamente formato e qualificato, il mediatore, agisce per facilitare la risoluzione di un conflitto fra due o più parti. E’ un processo informale che ha come obiettivo quello di assistere le parti affinché raggiungano un accordo rispondente ai propri bisogni, ai propri interessi e a quelli di tutti i membri coinvolti. L’accordo raggiunto dovrà essere volontario, accettabile dalle parti e durevole.”

Ha inoltre presentato le due ospiti presenti alla serata:

La **prof.ssa Maria Rosa Mondini** con un ricco curriculum e una lunga esperienza nel campo della mediazione, attualmente Presidente dell'Associazione - Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione - (C.I.M.F.M.) e coordinatrice dell'Ufficio di Mediazione dei conflitti di Bologna con sede nel Quartiere S. Stefano.



Maria Rosa Mondini

L'Avv. **Claudia Landi** che esercita la professione legale nell'ambito del diritto di famiglia, con particolare attenzione alle tematiche attinenti all'esercizio della genitorialità ed alla tutela dei figli nei conflitti familiari ed inoltre mediatrice familiare.



Claudia Landi

Nel suo intervento introduttivo la prof.ssa Mondini ha iniziato ricordando come si sia avvicinata alla Mediazione, e i motivi che hanno portato alla costituzione dell'Associazione e l'Ufficio per la Mediazione dei Conflitti.

I dieci anni trascorsi presso il Tribunale per i minorenni di Bologna come Giudice Onorario sono stati fondamentali per comprendere come davanti ai conflitti profondi e quindi alla sofferenza, siamo di fronte ad emozioni fortissime, rancore, che si trasforma in odio sordo, risentimento collera, rabbia, disprezzo, disgusto, livore, profonda delusione, offesa, umiliazione. Queste emozioni si trasformano ben presto in aggressività fino a sfociare, a volte, in violenza verbale o fisica.

Il ricorso al Tribunale per i minorenni, infatti, e non al Tribunale ordinario, avviene nel caso di comportamenti poco rispettosi, distruttivi dei genitori che hanno portato pregiudizi psicofisici ai figli.

Il conflitto, frutto delle nostre diversità e delle nostre contraddizioni, nasce quando il confronto

(segue)

con la nuova situazione causa una sofferenza talmente profonda da non potere essere sopportata, è il passaggio dall'ordine al disordine emozionale che crea il conflitto. Ragionare su questi temi non è facile, "I conflitti creano graffi, fratture nell'identità delle persone, ferite che non sempre trovano un nome." Da qui la ricerca sulla Mediazione che potesse dare la risposta a chi sta soffrendo nel conflitto e nel dissidio per ridare dignità alla persona, nella sua esigenza di essere onorata, apprezzata, rispettata, in una parola riconosciuta. La mediazione è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari.

La prof.ssa ha ricordato Jacqueline Morineau, che opera a Parigi, creatrice del modello umanistico, centrato sulla tragedia greca, presso la quale si è svolta la propria formazione come mediatore, come formatore nei vari ambiti di competenza (familiare, penale, scolastico, sociale).

Tale modello ha la finalità di fare prendere coscienza, ai genitori configgenti, del nucleo emozionale del conflitto. Si pone come obiettivo il raggiungimento di una diversa percezione dell'altro, non più inquinata da costruzioni mentali negative, ma tale da favorire il più possibile un incontro con la persona e al di là del ruolo del confliggente.

La Mediazione propone uno "Spazio" e un "Tempo" nuovi, privilegiati:

- per incontrare e accogliere il disordine emozionale e la violenza che spesso ne deriva
- per riattivare una comunicazione che si è interrotta o non è mai esistita.

La Mediazione inizia laddove il conflitto non ha più via di uscita, offre la possibilità di dare un nome alle emozioni, di esprimerle, di riconoscerle, in modo da mantenere la consapevolezza della loro esistenza senza evitarle o negarle, di confrontarle, di identificare i sentimenti, le emozioni che sono all'origine della rottura della relazione.

La Mediazione risponde a un bisogno fondamentale, quello di essere riconosciuto.

Il modo in cui la Mediazione lavora consiste nel creare un luogo per la narrazione, per l'ascolto, per l'incontro.

Il mediatore:

- lavora sulla dimensione umana ed esistenziale del conflitto;
- lavora sulla complessità, il disordine del conflitto. Lavora sugli effetti distruttivi del conflitto;
- lavora sul consenso e nella confidenzialità;
- lavora restituendo autonomia e responsabilità alle parti;
- lavora nella equoprossimità: "La neutralità è del giudice, nec utrum, né l'uno né l'altro, neutro appunto, ma il mediatore deve essere questo e quello".



da sinistra: Maria Rosa Mondini, Marco Biagi, Claudia Landi, Bettina Di Nardo

E' un concetto difficile che presuppone una lunga formazione e una grande professionalità.

Per questo la Mediazione familiare non dovrebbe mirare soltanto a un accordo contrattuale, ma essere un superamento del conflitto per un consenso vero da parte della coppia. La mediazione umanistica risponde a questa esigenza.

La finalità essenziale della Mediazione è di permettere a ciascuno di scoprire la capacità di assumere la responsabilità dei propri conflitti e del proprio potenziale per trasformarli in un percorso di responsabilizzazione. La Mediazione diventa, così, luogo neutro di ascolto empatico, di parola, di libertà, per oltrepassare le emozioni che ci cristallizzano nel conflitto stesso.

(segue)

La mediazione restituisce dignità e umanizza il conflitto. Solo allora si può parlare di affidamento condiviso: la coppia, l'ex coppia, che si è riconosciuta, può incontrare la propria genitorialità nell'interesse del minore.

L'intervento successivo dell'Avvocato Claudia Landi ha riprecisato gli ambiti e le applicazioni della mediazione familiare differente dalle soluzioni alternative al sistema giudiziario, come l'arbitrato e la conciliazione e molto in uso nei paesi anglosassoni

La mediazione in fondo si basa su un paradosso: coinvolgere in un percorso comune di ascolto reciproco due persone che hanno deciso di dividere le proprie strade, separandosi. Ma il paradosso è legato proprio alle diverse funzioni che queste persone svolgono all'interno della famiglia: da un lato coppia coniugale, destinata a lasciarsi, dall'altro coppia di genitori, destinata a restare tale per sempre

La separazione quindi, attiene ai diritti ma anche agli affetti. E' una riorganizzazione dei legami familiari che accanto alla tutela dei diritti e delle ragioni di ciascun componente della famiglia deve contemplare anche la salvaguardia delle relazioni affettive. Il luogo dei diritti è il procedimento giudiziario, mentre la mediazione offre alla coppia che si separa un luogo, un tempo ed un interlocutore altro dove riorganizzare le relazioni familiari, al fine di riattivare la comunicazione tra due parti in conflitto. L'avvocato Landi ha quindi posto a confronto le finalità e le modalità con cui i due percorsi giudiziario e di mediazione si pongono

Il percorso giudiziario contrappone le posizioni e cristallizza il conflitto e la decisione è affidata ad un terzo neutrale, il Giudice.

Il percorso di mediazione porta al riconoscimento del punto di vista dell'altro e aiuta le parti a guardare più avanti, dando priorità al benessere dei figli.

La mediazione non è solo uno strumento: la mediazione è cultura di un diverso approccio al conflitto.

Le molte domande dei soci si sono concentrate sul ruolo degli avvocati, sulla possibilità di avere dati sul "successo delle mediazioni" e sui possibili costi di un percorso di mediazione.

La prof.ssa Mondini ha precisato che, pur in presenza di professionisti che lavorano nel campo dei conflitti familiari, il centro da lei diretto opera gratuitamente e che i dati sono disponibili presso il centro.

L'avvocato Landi pur riconoscendo che attualmente vi è una scarsa conoscenza di questa nuova figura professionale da parte degli avvocati, ha richiamato l'importanza, supportata dalla propria esperienza professionale, di come il lavoro degli avvocati sia più efficace se la coppia ha lavorato sulle proprie emozioni e come sia più produttivo discutere di diritti a mente lucida, a fronte di un livello diminuito di emotività da parte dei coniugi interessati ad un percorso di separazione.

BDN



*Alcuni partecipanti alla serata
da sinistra: Alessandro Serretti, Gianluca Bacolini,
Marco Biagi, Rolando Sechi, Franchino Falsetti,
Alessandra de la Ville*

I prossimi appuntamenti

Programma serate MARZO 2009 del nostro Club

- ⇒ **Lunedì 2 marzo** - ore 20,15 - Unaway Hotel - Conviviale con familiari e ospiti Relatore : Prof. Salvatore Saccone “La quarta sponda dell'Italia: un effetto dell'imperialismo italiano”.
- ⇒ **Lunedì 9 marzo** - ore 20,15 - Unaway Hotel - Conviviale con familiari e ospiti Alberto Stancari “La vecchia / nuova sfida all'efficienza in azienda: cos'è il “Lean Thinking” e perché ci ostiniamo a non sposarlo”
- ⇒ **Martedì 17 marzo** - ore 20,15 - Circolo della Caccia - Via Castiglione n. 25 - Conviviale con familiari e ospiti in interclub con il Rotary Club Bologna. Relatore Prof. Andrea Segrè: “ E se ci fosse l'undicesimo comandamento? Non sprecare cibo e altro.”
- ⇒ **Lunedì 23 marzo** - ore 20,15 - Unaway Hotel - Caminetto per soli Soci: “Assemblea di Club”
- ⇒ **Lunedì 30 marzo** - ore 20,15 - Unaway Hotel - Conviviale con familiari e ospiti Relatore: Dr.ssa Paola Goretti: “Delenda libido. Il tabù del corpo ed il disciplinamento delle vesti nel guardaroba femminile tra cinquecento e seicento”



Prossimi incontri degli altri Club, marzo 2009

BOLOGNA



Martedì 3 marzo, ore 18,30 - sede di Via S. Stefano 43. Presentazione del Concorso Letterario ideato dal Dr. Gabriele Stefanini. Con familiari e ospiti. Seguirà buffet.

Martedì 10 marzo, ore 13 - Circolo della Caccia. “Grafologia questa sconosciuta” Relatore: l'ospite Dr.a Carmen Castellari. Con familiari e ospiti

BOLOGNA CARDUCCI



Martedì 3 marzo, ore 20,15 - Unaway Hotel - Prof. Livia Orlandi Frattarolo “Bologna e il Grand Tour Visitatori francesi a Bologna” . Con familiari e ospiti

Martedì 10 marzo, ore 20,15 - Unaway Hotel - Il Socio del Club Bologna Enrico Postacchini - Presidente ASCOM Bologna sull'andamento dell'economia. Con familiari e ospiti

Martedì 17 marzo, ore 20,15 - Unaway Hotel - Serata musicale-teatrale o in alternativa Caminetto e C.D.

Martedì 24 marzo, ore 20,15, Unaway Hotel - Caminetto + C.D. o in alternativa Serata musicale-teatrale

BOLOGNA NORD



Mercoledì 4 marzo - ore 20,15 - Sede – Via Santo Stefano n. 43 - Per soli soci “ Parliamo di noi e del Rotary”

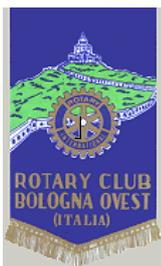
BOLOGNA EST



Giovedì 12 marzo - da “Nonno Rossi” - ore 20.15 - Prof. Paolo Stefano Marcato: “Università pubblica da valutare e rivalutare” con familiari e ospiti

Sabato 21 marzo, Gita del Club a Fidenza con visita al Duomo dedicato a S. Donnino e al Museo, pranzo alla Trattoria Il Duomo e breve passeggiata verso l'eremo di Capriolo. Partenza ore 8.15 da P.zza della Pace. Quota soci 40 €, ospiti 70 €

BOLOGNA OVEST



Lunedì 2 marzo, ore 20,15 - Nonno Rossi. Relatore: Ing. Mauro Forghieri. Tema: "Parliamo di Formula 1". Sarà presente l'Ing. Alfonso Galvani, Presidente di Assomotoracing. Con familiari ed ospiti.

BOLOGNA SUD

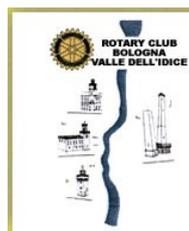


Martedì 3 marzo, ore 20,15 - Nonno Rossi - Prof. Piero Mioli, "Una voce poco fa: nome, tipi, storie di voci del canto d'opera". Con famigliari e ospiti

Martedì 10 marzo, ore 20,15 - Nonno Rossi - Dr. Marco Guidi e Prof. Leonardo Giardina "Bologna anni '50 - tre librini da leggere in un'ora". Con famigliari e ospiti

Martedì 17 marzo, ore 20,15 - Nonno Rossi - M.o Leone Magiera "Una vita con Pavarotti". Con famigliari e ospiti

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE



Giovedì 5 marzo, ore 20,15 – Rist. Giardino - La dott.ssa Gatti docente di Biomateriali presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e membro del Comitato Tecnico-Scientifico del Ministero della Difesa ci parlerà di " polveri sottili e salute". Con familiari e ospiti

Giovedì 12 marzo, ore 20,15 – Ristorante Giardino . Il Generale Giacomo Guarnera Direttore del Centro Militare di Studi Strategici ci parlerà delle "principali aree di interesse geostrategico nazionale: analisi e prospettive". Per Soci e familiari

Giovedì 12 marzo: da definire

Giovedì 12 marzo: da definire

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA



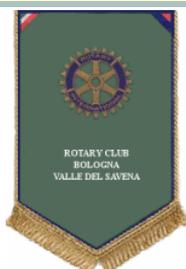
Mercoledì 4 marzo - ore 20,15 – Ristorante Nonno Rossi - Serata caminetto per soli soci - "Parliamo di noi".

Mercoledì 11 marzo - ore 20,15 – Ristorante Nonno Rossi - Interclub con l' A.I.D.D.A. Prof. Paolo Gottarelli – Specialista in chirurgia plastica: "Boom della chirurgia estetica: la via del benessere? Nuove tecniche, rischi ed aspetti psicologici". Serata per familiari ed ospiti. È gradita la prenotazione.

Mercoledì 18 marzo - 20,15 – Ristorante Nonno Rossi - dott.ssa Elisabetta Landi: "Napoleone e le donne: soltanto una seduzione?". Serata per familiari ed ospiti.

Mercoledì 25 marzo - 20,15 – Agriturismo La Stadira - Via Acqua Fredda n. 17, Montevoglio – Serata per familiari ed ospiti - Tradizionale Serata alla Stadira con menù a sorpresa. È gradita la prenotazione.

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA



Lunedì 9 marzo - ore 20,15 - Top Park Hotel, con familiari e ospiti. Dott. Gabriele del Torchio, Amministratore Ducati Motor : "La crisi dei mercati mondiali: rischi ed opportunità. - Il punto di vista Ducati"

Lunedì 16 marzo ore 20,15 - Top Park Hotel - Riunione per soli soci. Si parlerà di *Services*

Lunedì 23 marzo - ore 20,15 - Top Park Hotel, con familiari ed ospiti. - Prof. Giorgio Celli e Dott.ssa Costanza Savini: "Destini"

Lunedì 30 marzo - ore 20,15 - Top Park Hotel, con familiari ed ospiti. Prof. Antonio Faeti.: "Il giornalismo della domenica ed il corriere dei piccoli. Due grandi epoche borghesi"

Accadde a Bologna : le date da ricordare

- ♣ **7 febbraio 1606**, venne ucciso il senatore Ruini. In un primo tempo è accusato il figlio del senatore Boschetti, poi è prosciolto. Il fatto avvenne per Carnevale. Nonostante una forte taglia, gli assassini non furono trovati.
- ♣ **1622**, Bologna conta quasi 70.000 abitanti, di cui 6000 religiosi.
- ♣ **8 febbraio 1668**, muore a Bologna il pittore Alessandro Tiarini.
- ♣ **19 febbraio 1733**, posta una taglia su coloro che hanno rubato, fuori S. Mamolo, “ le canne di piombo” del condotto che alimenta la “Fontana Pubblica di Piazza”.
- ♣ **8 febbraio 1747**, un incendio colpisce il convento degli agostiniani di S. Giacomo Maggiore.
- ♣ **26 febbraio 1791**, nella Piazza del Mercato viene eseguita la condanna a morte tramite decapitazione del conte Girolamo Lucchini, “il ladro del Monte”.
- ♣ **23 febbraio 1797**, grandi feste per Napoleone a Bologna: si distribuiscono 18.000 pagnotte ai poveri.
- ♣ **20 febbraio 1818**, compiuto un furto al negozio *La Coroncina*.
- ♣ **22 febbraio 1866**, un decreto Reale autorizza l’occupazione ad uso militare del convento di S. Maria dei Servi.

Spigolando...

“La sera del 4 dicembre 1876, Riccardo Wagner giunto da poche ore a Bologna, si recò al Teatro Comunale per assistere alla rappresentazione del *Rienzi*, la terza delle sue opere che veniva eseguita nella città delle torri e per la prima volta in Italia.

Alle acclamazioni che rintronarono nella splendida sala del Bibiena, egli rispose con ringraziamenti al pubblico e con applausi agli interpreti. Poi salito sul palcoscenico, volle salutare ed abbracciare tutti gli artisti che conosceva già di nome. Questi aspettavano commossi il loro turno, e quando venne la volta del basso che sosteneva la parte del Cardinale Orsini, un cane in tutta l’estensione del termine, il grande musicista lo squadrò accigliato, poi con un brusco cenno del capo gli disse:

Monsieur le cardinal! – e gli volse le spalle.

Nessuno riuscì in quel momento a misurare il naso del povero cardinale!”.

[*Aneddoti bolognesi, raccolti da Alfredo Testoni e da Oreste Trebbi, A.F. Formiggini, Roma, 1929*]

Le rubriche su Bologna sono a cura di Franchino Falsetti

Auguri di Buon Compleanno a:

- ♣ **Marco Biagi** - 6 marzo



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente: Franchino Falsetti

**Membri: Maria Francesca Delli, Alessandra de la Ville sur Illon,
Luigia Nicodemo, Rolando Secchi, Gabriele Testa**